



# Nuove Proposte

Mensile di Informazione Nazionale  
con Inserto Speciale Internazionale

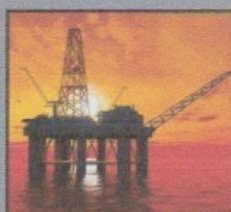
Anno XXV - aprile 2017 - n. 320 - Distribuzione gratuita



## INCONTRO TRA FILOSOFIA E RELIGIONE



**INSERTO SPECIALE**  
Incontro tra  
Religione e  
Filosofia



**ECONOMIA**  
Crisi nel settore  
petrolifero e  
crollo dei  
prezzi al barile

**ALL'INTERNO**  
Libri, tv, arte,  
viaggi, sport,  
concerti e...  
altro ancora

# L'ORTODOSSIA CRISTIANA RILETTA IN CHIAVE MODERNA. LA SPIRITUALITÀ DEL XVI SECOLO

di Vanessa Victoria Giunta

**Umanesimo e rinascimento, riforma e controriforma: semplici categorie storio-grafiche o moderne categorie ermeneutiche.**

Il sedicesimo secolo racconta di un risveglio che tocca la ragione e lo spirito. Gli uomini cercano di riappropriarsi del sé nel mondo e ad una incondizionata acquisizione del passato classico, oppongono un'alterità dell'oggetto storico ch'è riconoscimento della prospettiva temporale. Scientia e humanae litterae rilette nella dimensione storica come ambiti da esplorare, l'una ancora da definire le altre da reinterprete alla luce dell'effettiva realtà storica.

Il trentuno ottobre del 1517 sulla porta della cattedrale di Wittemberg l'agostiniano Martin Lutero, affigge le novantacinque tesi contro le indulgenze. Nel 1711 il monastero di Port-Royale des Champs, culla del giansenismo,



venne raso al suolo.

Tredici agosto 1773 Clemente XIV, francescano, decretò col breve apostolico Dominus ac Redemptor la soppressione della Compagnia di Gesù.

Eventi scaturiti dalla lotta tra forze innovatrici e conservatrici, l'affermazione di vecchi principi, vecchie ortodosie e l'imminente spinta della ragione all'autodeterminazione. Un arco lungo due secoli che conduce dalla rinascita all'esaltazione dei lumi.

La Riforma, avviata da Lutero e simbolo dell'opera di rinnovamento culturale, prese le mosse con la Dieta di Worms nel 1521 e sancì il definitivo distacco della Chiesa tedesca da Roma. "Il giusto si salva per la fede" lesse Lutero in San Paolo. La salvezza non giunge all'uomo per i suoi meriti ma grazie alla sua ferma fede in Dio. Ne scaturisce un dialogo intimo e diretto tra Dio e l'uomo che diventa capace, senza la mediazione di sacerdoti o liturgie predefinite, di interrogare e interpretare le Sacre Scritture. In quest'atmosfera si attua la prima traduzione della Bibbia in lingua tedesca, operata da Martin Lutero affinché ogni fedele potesse leggere il Sacro testo.

La riforma protestante si diffonde ben presto in tutto il centro Europa scuotendo il mondo cattolico chiuso in un'assettiva dottrina priva di vera partecipazione interiore ed intrisa di formalità pratiche liturgiche. Propugnatori di una visione riformata e positiva del rapporto Dio - uomo, i gesuiti si ergono a difensori della Chiesa di Roma ubbidienti al papato e sotto il nome di Compagnia di Gesù formano una mi-

lizia cristiana dedita: alla predicazione della parola di Dio, alla cura spirituale degli ammalati e dei carcerati, al sacramento della confessione e all'opera missionaria. Autonomi, colti, pragmatici, attenti alle esigenze della ragione e della rinnovata coscienza religiosa, i gesuiti riuscirono ad imporre alla chiesa cattolica una dottrina unitaria, posta sotto l'egida di un potere vivente, ovvero quello papale che erigendosi "al di sopra delle maggiori autorità dottrinali e morali dei secoli scorsi ... possa ad ogni ora dire la sua parola e dare sentenze". Papa Francesco, gesuita, così si espresse durante l'omelia pronunciata il tre gennaio 2014, data in cui sono iniziate le celebrazioni per il Centenario della ricostruzione della Compagnia di Gesù: "Il cuore di Cristo è il cuore di un Dio che, per amore, si è svuotato. Ognuno di noi, gesuiti, che segue Gesù dovrebbe essere disposto a svuotare se stesso. ... Per questo, essere gesuita significa essere una persona dal pensiero incompleto, dal pensiero aperto: perché pensa sempre guardando l'orizzonte ch'è la gloria di Dio sempre maggiore, che ci sorprende senza sosta". Convinti oppositori dei gesuiti, i giansenisti rivendicarono un ritorno alla purezza del pensiero di Sant'Agostino. Formatosi intorno alla figura del vescovo di Ypres e teologo di Lovanio Cornelio Jansen, noto come Gianse- nio, autore dell'Augustinus, opera in tre tomi pubblicata postuma nel 1640. Secondo Gianse- nio l'uomo dopo il peccato originale nasce in uno stato di dannazione da cui può uscire solo mediante la grazia divina, concessa da Dio unicamente ad alcuni eletti. Tale grazia divina permette all'uomo di riconquistare la libertà del volere sottrattagli dal peccato originale, libero arbitrio donato da Dio all'uomo nell'atto della creazione. Studiosi solitari, inclini allo sviluppo del pensiero critico ma non allo sviluppo delle naturali attitudini dell'individuo, credono fermamente nella regola: "Parlare poco, tollerare molto e più ancora pregare".

